



# Articolo specialistico USAV

Data 18 aprile 2017

---

## Zoppina degli ovini: trattamento e lotta

**La zoppina degli ovini è assai diffusa in Svizzera e molti detentori si trovano continuamente a lottare contro questo problema. Grazie alle nuove conoscenze e all'innovativo test con tampone, oggi più che mai è possibile risanare un gregge con ottimi risultati. Questo articolo descrive le modalità di trattamento più efficaci e fornisce chiarimenti su alcune concezioni errate.**

La zoppina degli ovini è provocata dai cosiddetti ceppi virulenti del batterio *Dichelobacter nodosus*. Se si conoscono le modalità di proliferazione e diffusione dell'agente patogeno responsabile di questa malattia, è possibile condurre una lotta mirata e proteggere i propri animali a lungo termine.

### **Per una lotta efficace bisogna conoscere il nemico**

Il batterio *Dichelobacter nodosus* può svilupparsi solo in assenza di ossigeno, per questo penetra il più possibile a fondo negli unghioni, dove attacca lo strato corneo provocandone lo sfaldamento. In mancanza di un trattamento adeguato, si può arrivare persino al distacco dell'unghia. Per questo è fondamentale curare gli unghioni regolarmente, rimuovendo il materiale corneo infetto con estrema cautela e accuratezza: così facendo si elimina la maggior parte dei batteri e si favorisce l'afflusso d'aria nel punto infiammato. Poiché i batteri presenti nello strato corneo asportato restano infettivi per mesi, i residui devono essere sempre raccolti e smaltiti in modo sicuro. Al di fuori degli unghioni, a contatto con l'aria o nel suolo, l'agente patogeno sopravvive invece solo poche settimane. Si pensa spesso che gli ovini possano contrarre nuove infezioni in prati bagnati e paludosi, anche se per diversi mesi nelle zone in questione non ci sono stati ovini al pascolo. Per fortuna non è così: di norma si può ragionevolmente ritenere che dopo due mesi, o a volte anche prima, i terreni in cui si era registrata la presenza dell'agente patogeno non rappresentino più un pericolo per i nuovi animali che vi pascolano.

Nelle greggi, la zoppina può manifestarsi in forme molto diverse. Gli animali colpiti evidenziano talvolta infiammazioni caratterizzate da una patina viscida e purulenta nello spazio interdigitale, con un distaccamento più o meno accentuato dell'unghione accompagnato da dolori e zoppie. Non sempre è presente il tipico odore marcescente dolciastro. D'altro canto, alcuni ovini non mostrano sintomi particolari, ma ospitano comunque il batterio della zoppina e possono contribuire alla sua diffusione. Anche le razze

robuste, in linea di massima, non sono resistenti a questa malattia. In Svizzera, l'agente patogeno può colpire tutti gli ovini, a prescindere da sesso, età e razza. Gli animali infetti asintomatici sono spesso all'origine di nuovi focolai di malattia tra le greggi.

Per questo è importante sottoporre tutti gli ovini ad accurati controlli più volte all'anno, ad esempio in occasione del taglio (pareggio) periodico degli unghioni. Oggi è disponibile un nuovo test con tampone, uno strumento efficace con cui rilevare in modo affidabile la presenza dell'agente patogeno della zoppina nel gregge o nel singolo animale, anche in mancanza di sintomi evidenti della malattia. Se in uno o più ovini si riscontra il batterio responsabile della zoppina, è necessario intervenire quanto prima e sottoporre l'intero gregge a un trattamento adeguato, al fine di evitare che la malattia possa diffondersi prendendo piede.

### **Quali sono i possibili trattamenti?**

I bagni degli zoccoli hanno una lunga tradizione nella lotta alla zoppina. In Svizzera, di norma, si utilizzano soluzioni a base di solfato di rame, solfato di zinco o formalina. Ciascuna di queste sostanze presenta vantaggi e svantaggi ed è indicata in situazioni diverse. Se utilizzate in modo corretto, tutte e tre sono rimedi efficaci e affidabili contro l'agente patogeno della zoppina. Uno studio recente ha dimostrato che solo con un taglio regolare degli unghioni e appositi bagni è possibile garantire il risanamento completo di un gregge nel giro di poche settimane. Le soluzioni utilizzate per i bagni sterminano i batteri, ma è importante che agiscano in tutti i punti dove questi ultimi si sono annidati. Per isolare ed eliminare i focolai di infezione, quindi, occorre asportare con la massima cura tutto il materiale corneo staccato e disgregato. Prima di pascolare nell'erba fresca o di entrare in una stalla con la lettiera pulita, gli ovini dovrebbero rimanere con gli zoccoli a bagno per almeno 10 minuti e poi sostare per altri 30-60 minuti su una superficie di supporto asciutta e ben fissata. In tal modo la soluzione può penetrare a fondo, asciugarsi e produrre l'effetto desiderato. Prima di ripetere il bagno (1-2 volte alla settimana), è consigliabile pulire gli unghioni da sporco e letame, ad esempio immergendoli in vasche piene d'acqua. Di norma, bagni e tagli regolari degli unghioni consentono di migliorare abbastanza rapidamente lo stato di salute degli animali.

Anziché trattare l'intero gregge – dopo aver effettuato un controllo su tutti gli animali per rilevare eventuali sintomi della zoppina – è possibile formare due gruppi. Fino a guarigione completa, gli animali infetti devono essere tenuti separati da quelli sani. Il detentore deve inoltre impedire che l'agente patogeno venga trasmesso da un gruppo all'altro ad esempio attraverso le sue scarpe o gli strumenti utilizzati per tagliare gli unghioni. Questo sistema comporta ingenti oneri e costi, ma è molto più efficace rispetto al trattamento di singoli animali all'interno del gregge.

Il veterinario può somministrare antibiotici agli ovini gravemente colpiti dalla zoppina, ma deve utilizzarli in modo mirato e solo in caso di reale necessità. Un trattamento *una tantum* con antibiotici non garantisce l'eliminazione di tutti gli agenti patogeni, quindi non può sostituire un risanamento completo del gregge per mezzo di bagni degli zoccoli. Per la stessa ragione, anche altri trattamenti effettuati su singoli animali (ad es. bendaggi, spray alla formalina, applicazioni di grasso da mungitura misto a solfato di rame) o metodi alternativi come l'omeopatia non bastano per garantire risultati efficaci. Solo se il trattamento viene esteso all'intero gregge, è possibile combattere la zoppina con risultati ottimi e durevoli.

## **Proteggere i propri animali da nuovi contagi**

In molte regioni della Svizzera, gli ovini vengono vaccinati abbastanza spesso contro la zoppina. Il vaccino attualmente in commercio aiuta a tenere sotto controllo l'agente patogeno e a impedire, almeno provvisoriamente, lo scoppio della malattia. I batteri possono tuttavia radicarsi anche negli unghioni degli ovini vaccinati, e da lì diffondersi ad altri animali. Nel giro di quattro-sei mesi al massimo, quando il vaccino perde efficacia, si assiste a un nuovo focolaio di zoppina. Per questo il vaccino di per sé non può essere considerato una misura di prevenzione sufficiente. Durante l'estivazione poi, contrariamente a quanto si può pensare, non garantisce una reale protezione poiché gli ovini, a contatto con altri animali, «raccolgono» l'agente patogeno e lo diffondono poi nell'allevamento. Il vaccino è quindi sconsigliato; al massimo può risultare utile in abbinamento ad altri classici provvedimenti precauzionali e di lotta.

Dopo che un gregge è stato sottoposto a un risanamento efficace, bisogna fare il possibile per proteggere gli ovini da nuovi contagi. Il pericolo nasce da possibili contatti con animali estranei quando si condividono zone di pascolo o si frequentano mercati e mostre. Vanno quindi tassativamente rispettate eventuali prescrizioni sanitarie. In occasione dell'acquisto o del prestito di animali (ad es. scambio di arieti), il detentore deve garantire che gli animali siano esenti da agenti patogeni o che provengano da greggi esenti da zoppina, fornendo le prove del caso. Il nuovo test con tampone offre ulteriori possibilità in tal senso. Gli animali inseriti o reinseriti nel gregge, inoltre, andrebbero tenuti separati (in quarantena) prima di essere introdotti, finché non si avrà la conferma definitiva che non sono portatori dell'agente patogeno della zoppina.

In generale si raccomanda di adottare alcune semplici misure precauzionali per il proprio gregge. I visitatori (addetti al taglio degli unghioni, tosatori, veterinari ecc.) dovrebbero sottoporsi a un'accurata disinfezione presso una vasca installata all'ingresso della stalla o indossare copriscarpe di plastica usa e getta. Anche lo stesso detentore dovrebbe almeno cambiarsi le scarpe prima di entrare nella stalla, soprattutto se rientra da mostre o mercati o se è stato a contatto con altre greggi. Gli strumenti utilizzati per il taglio degli unghioni vanno disinfettati regolarmente prima di ogni nuovo utilizzo; in alternativa, bisogna sottoporre subito gli ovini al bagno degli zoccoli. I caprini allevati nella stessa azienda devono essere trattati a loro volta contro la zoppina o tenuti separati dagli ovini sia al pascolo che nella stalla.



### **Didascalia 1**

Da der Erreger im Klauenhorn lange ansteckend bleibt, muss abgeschnittenes Material über den Abfall entsorgt werden. Étant donné que l'agent pathogène reste longtemps contagieux dans la corne de l'onglon, les morceaux retirés doivent être jetés avec les déchets. Poiché i batteri presenti nello strato corneo restano infettivi per lungo tempo, il materiale asportato deve essere smaltito insieme ai rifiuti. (Photo: BGK/SSPR)



### **Didascalia 2**

Mit dem neuen Test kann der Moderhinke-Erreger nachgewiesen werden, bevor Krankheitszeichen sichtbar sind. Le nouveau test permet de détecter l'agent pathogène responsable du piétin avant que les premiers signes de la maladie n'apparaissent. Con il nuovo test disponibile è possibile rilevare la presenza dell'agente patogeno della zoppina prima che diventino evidenti i sintomi della malattia. (Photo: BGK/SSPR)



### **Didascalia 3**

Nach 1-2 Monaten Weidepause stellt eine Parzelle keine Moderhinke-Infektionsgefahr mehr dar. Après une pause sans pâturage de 1 à 2 mois, la parcelle ne présente plus de risque d'infection par le piétin. Dopo 1-2 mesi di pausa dal pascolo una parcella non comporta più un rischio di infezione da zoppina. (Photo: BGK/SSPR)



### **Didascalia 4**

Der Moderhinke-Erreger zersetzt das Hornmaterial und führt zum Loslösen des Klauenhorns. L'agent pathogène responsable du piétin détruit la corne et entraîne le décollement de l'onglon. L'agente patogeno della zoppina attacca lo strato corneo degli unghioni provocandone lo sfaldamento. (Photo: BGK/SSPR)

**Ulteriori informazioni sulla zoppina** e sullo stato del progetto di preparazione al debellamento sul territorio nazionale sono disponibili sul sito Internet dell'USAV:  
[www.usav.admin.ch](http://www.usav.admin.ch)

Informazioni sul bagno degli zoccoli e sul programma di risanamento della zoppina sono disponibili sul sito del SSPR: [www.piccoli-ruminanti.ch](http://www.piccoli-ruminanti.ch)

#### **Autori**

- Yuval Tempelman, Ufficio federale della sicurezza alimentare e di veterinaria USAV
- Adrian Steiner, Clinica per animali da reddito, facoltà Vetsuisse dell'Università di Berna
- Rita Lüchinger Wüest, Servizio consultivo e Sanitario per Piccoli Ruminanti SSPR
- Alwin Meichtry, Federazione svizzera d'allevamento ovino FSAO
- Giochen Bearth, Ufficio per la sicurezza delle derrate alimentari e la salute degli animali
- Florian Virchow, Buochs NW

#### **Per ulteriori informazioni:**

Ufficio federale della sicurezza alimentare e  
di veterinaria USAV  
Servizio stampa  
Tel. 058 463 78 98  
[media@blv.admin.ch](mailto:media@blv.admin.ch)

#### **Dipartimento responsabile:**

Dipartimento federale dell'interno DFI